



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta



Salvatore Lo Curto
Governatore 2010 - 2011

Santa Ninfa 1 febbraio 2011

Care amiche e amici rotariani,
in questi giorni si rimane incollati davanti al più importante mezzo di comunicazione, in attesa di notizie che, stimolando la nostra attenzione, suscitano altrettanta apprensione.

Attonito assisto, assieme a voi, a quello che sta accadendo sulla sponda opposta del Mediterraneo, laddove, con un tentativo di riscatto, tanta povera gente chiede condizioni di vita più umana, più decorosa e il legittimo sogno di pensare e di esistere.

Un momento di sublime speranza che rende legittimo il desiderio di serrarsi uno accanto all'altro per rivolgersi al mondo intero e gridare: "Curatevi di noi, del nostro futuro, del nostro desiderio di un avvenire dignitoso. Non trascurate la possibilità che occasioni di riscatto siano soddisfatte nella nostra terra senza la necessità di flussi migratori".

Queste sono le sensazioni di questi giorni; queste probabilmente le angosce di tanti animi sensibili.

E' un caso che detti avvenimenti accadono in questi primi giorni di Febbraio che il Rotary dedica alla Comprensione Mondiale? Per noi rotariani la circostanza trova casuale allocazione temporale, ma non per coloro che in questo momento lottano per un sacrosanto desiderio di libertà.

Un desiderio di poter garantire un avvenire diverso ai propri figli e un'istruzione adeguata perché un giorno anche loro possano condividere quelle opportunità di vita che, i media occidentali, spesse volte mistificatori, fanno apparire come unica e risolutiva.

Il 23 Febbraio del 1905 Paul Harris non pensava che la ricorrenza attuale potesse rappresentare negli anni a venire, spunto per tante riflessioni.



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2110 - Sicilia e Malta

Salvatore Lo Curto
Governatore 2010 - 2011

Io posso immaginare come si svolgesse la vita in quel tempo in Chicago, posso capire perfettamente il desiderio di condividere impressioni e pensieri in un clima in cui la depressione dominasse la vita di tutti i giorni.

Il Rotary da lì a pochi anni, attraverso l'aspirazione dei propri iscritti, ciascuno con diversa posizione sociale o professionale, creò le condizioni per favorire lo sviluppo di relazioni economiche e amichevoli che esplosero, proprio per il desiderio diffuso di venir fuori da ogni problema.

Quell'associazionismo si mostrò utile a tutta l'economia degli anni futuri e alle persone che ne condivisero i valori.

Mi chiedo cosa potrebbe fare il Rotary per i nostri amici che, in quella culla della nostra civiltà, sono alla ricerca di una parola amica o d'iniziativa a favore del loro vivere civile.

Il mio, riconosco, è un modo provocatorio di affrontare una delicata questione che resterà, nel tempo, puro esercizio disquisitore.

Se provassimo a confrontare il nostro libero pensiero di uomini liberi in occasioni di riunioni di club per contribuire ad arricchire la discussione con impressioni e sensazioni?

Credo che sia opportuno commisurarci su questi temi nobili che danno lustro alla nostra Associazione e a tutti coloro che sono orgogliosi di appartenerne.

Un abbraccio a tutti voi.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Lo Curto".